

Almo sig. Don Colmo

Al G. M. Federigo 85.  
Todeschi 86

Bologna 3 Aprile 1756

Bologna 3 Aprile 1756

Viene V. S. Illma con codesta mia pregata di notificare al sig. segretario dell' Illustr. Accademia degli Agiati, che io gli mando un nuovo Academico nel celebre Dr. Seratti, tanto benemerito della medicina, e celeste Elettività. Io credo che questo nuovo socio riuscirà di comune aggradimento. Subito, che si presenterà l'occasione, sarà ben fatto, il spedire le patenti; onde il succeduto Academico possa non dolersi di me.

Io mi vado sempre più ristabilendo in salute; laonde se i sig. Academici credessero, che io potesse una qualche cosa in queste parti, mi recherei ad onore in servendoli.

Se io non credessi di riuscire importuno, la supplicherei d'umiliare la mia servitù agli Illmi sig. Bb. Malfatti, e loro figliuoli. E giacché ho cominciato a darle mia viene ancor pregata di farmi servo appresso l'Illmo sig. Bianca. Io godo sommamente, che sia stata nobilmente eletto a segretario l'Illustre sig. Sanetti, quem honor causa nominio. Così mi faccia servitùe al sig. Francesco Stribarbo, egli dica, che io gli so grado infinito

28 agosto 1840  
Tolosa

Donna Maria Antonietta

pel salute favorirmi. Non altro mi rimane a dire, che supplicarla d'credere  
fincemente per quello, che ho l'onore di dirle.

Di P. S. Maria.

Im: Dir. G.  
Servo G. Felice Fontana

Cariss<sup>mo</sup> Amico

Al Sig. Ab. Federico Todeschi <sup>113.</sup>

113

Bologna ii Maggio 1756

Io aveva indugiato a rispondere alla gratissima vostra gentile ed onorata Amica (col quale nome meriti la cortesia vostra di primo chiamare) per ciò che mi stava aspettando le due Patenti spedite per Venezia, come favoriste avvanziarvene avviso perfino dagli si dedò scaduto. Ma perché veggio che oggimai si fa tardi, e che le Patenti non giungono, credo di errare se più me ne statti che, e non si facessi risposta minutamente a tutto quello, di che mi favellate nell'ultima vostra.

Perché dunque le Patenti una volta si abbiano, tenete modo di sapere, a cui le abbia indirizzate il sig. Sijer, onde io poi possa lavorare sento non medicare contenti, che l'Accademia di' Revere ogni d' più aumenti in credito, e valore. Io che per questa niente posso, si man- do un nuovo Accademico, che si è il sig. Dr. Cadagni Pubblico Professore, e nelle Anatomiche esse singolare, ed il quale viene eletto da questa Città alla Cattedra di' Pubblica Anatomia pel settanta.

Le mie occupazioni sono tante, e tali che appena mi lasciano tempo



qua da quelli d' costì!

Riveritemi il sig: Francesco Sarbante, e ditegli, ch' abbia a cuore  
la propria salute. Se io voglio qualche cosa in queste parti, sono  
tutto per un gentilissimo amico, al quale mi dico con ogni rispetto.

Di Voi Cariss: Amico

P.S. La fretta con cui io ho scritta ed edita  
mia ha fatto, e ch' io non m'abbia spiegato  
l'ostentanza, e che mi dolga di me stesso per  
la troppa confidenza, che mi son preso in  
parlando col gentilissimo sig: D. Federico  
cusi in grazia

Affm: Vostro Amico  
e servo D. Felice Fontana

Gentiliss. Amico

Al sig. Ab. Federigo  
Todeschi.

180

Bologna 29 Giugno 1756

scriviamo: io sono l'uomo più negligente del mondo. Ma che volete, che io ci faccia?  
Per quanto io mi ci metta da Senno, questa benedetta dappocaggine non mi posso  
cacciar da dosso. E voi sapete, (e vedete certo più lontano di me) che li difetti  
naturali mal si curano. Non fa l'uopo dunque, che vi stia rompendo il capo di  
lase, in notificandovi il perché se non vi scrissi prima, come che è la convenien-  
za, e l' dovere nel chiedessero.

Sono qua giunte da gran tempo le Patenti pel sig. Dr. Veratti, e pel sig. Dr.  
Marc Antonio Caddani (e questo è quel benedetto nome, che lasciai nella penna, per quel-  
la stessa ragione, di che sopra vi favello), le quali da me furono subito consegnate.  
He. Il sig. Dr. Veratti mi ha detto, che scriverà al sig. Secretario una lettera in  
ringraziamento. Lo stesso farà il sig. Dr. Caddani. Una sola cosa mi sta a cuore,  
che deve star a cuore ad ogni Accademico, e a voi in particolare, che vi siete  
uno de' più benemeriti, ed è più zelanti della nostra Accademia, ed è, che  
non più si facciano Accademici se non sono di conosciuto sapere, massimamen-  
te se Avernò, perché altrimenti la nostra Accademia perderà di stima, e si  
annienterà ben presto. Così mi dicono i primi uomini di Bologna, e così io  
dico a voi.

Insieme con questa mia riceverete una dissertazione dottissima, e laborio-  
sa del sig. Dr. Caddani. Questa desidera per certi suoi fini, che venga stampata.

puta in Siena nella collezione di opere inedite, che si fa in quella Dominiana  
come mi scrivete, e si dedica alla Maestà della Regina. Fate il possibile, gentile  
mio Amico, che la cosa si effettui, perché mi preme assai di veder contento  
questo Doto Professore. Voglio sperare, che fia giunta in tempo, che verrà  
accettata. Se mai ci mancasse il capo, come mi scrivete, con dieci parole gliel  
potete fare voi stesso, dicendo, che l'Autore si fa a ventilare una questione, che  
ha tenuto fin ora sospesi i maggiori Anatomici e Fisiologi di questi ultimi  
secoli. In somma io tutto mi vivo quieto in voi <sup>Amico</sup> Carissimo, al quale, con  
sincero affetto mi dico

Del Gentilissimo Amico

P.S. Il nome dell'Autore della Dissertazione è  
Caldesi non Caldagni come io malamente  
scrissi in altra mia.

Venite da me parimente pregato di far capitare  
in Siena la qui annessa Lettera al sig. Metastasio.  
Se non vi fosse occasione sarà bene il farla  
metterla in posta, e mio Fratello la stancherà.

Aff. Reverendo & Amico  
L. Felice Fontana